



Comune di Porto Torres
Città Metropolitana di Sassari

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
ai sensi dell'art.46 comma 3 del D.Lgs 267/2000

2026 – 2031

Il Sindaco
Massimo Mulas

Sommario

Premessa	3
Programma 1 – La Città e il Comune	5
1.1 Fare rete con i comuni dell'Area vasta per far crescere la Città Metropolitana.....	5
1.2 La rigenerazione urbana per trasformare la città.....	5
1.3 Valorizzare la struttura organizzativa del Comune e coinvolgimento dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione.....	6
Programma 2 – Sport, Salute, Sociale e Benessere Animale	8
2.1 Sport, tempo libero e politiche giovanili: la città che cresce	8
2.2 Salute pubblica e ambiente per il benessere della comunità.....	8
2.3 Investire sui giovani della città	9
2.4 Garantire il benessere animale	9
2.5 Servizi sociali e inclusione per una comunità solidale e accogliente.....	9
Programma 3 – Sviluppo Economico.....	10
3.1 Riconversione industriale e filiere verdi per un nuovo sviluppo	10
3.2 Sfruttare le opportunità della posizione della nostra città sul mare	10
3.3 Porto Torres come hub dell'economia circolare.....	12
3.4 Creazione di lavoro stabile e qualificato	12
Programma 4 – Turismo e Ambiente	13
4.1 Trasformare Porto Torres in una città sostenibile	13
4.2 Porto Torres: un motore di sviluppo culturale	13
4.3 Valorizzazione Isola Asinara	14

Premessa

Le presenti linee programmatiche illustrano gli interventi per i prossimi cinque anni sulla base del principio della continuazione di ciò che è già stato realizzato nella precedente amministrazione.

Alla base permangono la serietà, l'impegno la progettazione e soprattutto la lealtà. Amministrare significa, prima di tutto, essere onesti intellettualmente. In politica non si sogna giocando con i soldi e con il futuro dei cittadini, ma si progetta guardando in faccia la realtà.

In anni difficilissimi, segnati prima dalla pandemia poi dalle crisi internazionali con un drammatico aumento del costo della vita, non abbiamo scelto la via del facile vittimismo ma abbiamo pensato a costruire fondamenta solide.

Oggi quelle fondamenta ci sono e su di esse si sviluppano le linee programmatiche per il periodo 2026-2031. Esse sono rappresentate in primis dagli investimenti realizzati fino ad oggi intercettando 70 milioni di investimenti, di cui 50 ancora da trasformare in opere concrete. Il filo conduttore della prossima amministrazione sarà non disperdere gli investimenti realizzati e dare stabilità al progetto per la Porto Torres del futuro.

Ma per fare questo non basta un Sindaco, serve di una comunità viva e resiliente come quella turritana. I Sindaci e le Amministrazioni passano, ma la forza e la consapevolezza della comunità restano. Sono le comunità che attuano i programmi e creano il vero cambiamento.

Anche il Programma di Mandato della Consiliatura 2026-2031, come il precedente, va considerato un processo definito ma aperto. Raccoglie tutte le linee del programma elettorale del candidato a Sindaco e delle liste a lui collegate ma è aperto ad una riflessione più ampia con tutte le forze politiche che rispecchiano la volontà dei cittadini di Porto Torres.

Grazie a tutti/e per l'affetto dimostrato rispetto a qualcosa che dovrebbe essere quasi automatico per chi comincia a frequentare queste sale da davvero tanto tempo. Si dice che se lo fai spesso ti abitui: vi posso assicurare che non è così. Non è così perché forse, consentitemi, 5 anni e mezzo fa lo scenario era completamente diverso. Avevamo una pressione diversa. Stavamo vivendo un periodo davvero difficile, difficile non solo per la comunità turritana, ma la difficoltà era a livello planetario e questo non ci ha permesso di godere a pieno di un momento solenne come quello dell'avvio di una consiliatura. Questa consiliatura, invece, la godiamo con più fierezza, serenità e anche con quel pizzico di sfacciataggine che ha chi è sicuro di aver fatto bene, e quel bene gli è stato già riconosciuto. Vi posso assicurare, però, che questo non alleggerisce il peso ma anzi appesantisce ancora di più quel senso di responsabilità nei confronti degli elettori. Le campagne elettorali sono qualcosa di competitivo. In un mese e mezzo si porta via tutto. Ho visto gente non parlarsi più finita una campagna elettorale, una cosa a mio avviso sciocca perché in quel momento nulla è personale e tutto invece deve essere fatto e volto ad una comunità. E quando si percepisce, si comprende, si fa proprio questo semplicissimo concetto, allora i banchi del consiglio si riempiono e si occupano con una presenza e con un peso che non è dato dagli elettori che ci hanno votato, ma dalla responsabilità di dare delle risposte alla comunità che le attende. Una comunità che per troppo tempo ha vissuto di quel proseguo di litigi che dovevano finire in campagna elettorale e che invece hanno continuato anche all'interno, e non solo, di questo consiglio e questo ci ha rallentato non poco. La passata consiliatura è stata invece una consiliatura

dove le cose si dicevano con schiettezza, qualche volta con la giusta ruvidità; il livello di dibattito, però, è sempre rimasto tale da permettere di portare a casa una nuova visione per questa comunità e per questa città. Oggi mi approccio ad ulteriori 5 anni con la stessa voglia, lo stesso desiderio, lo stesso sogno che avevo 25 anni fa quando iniziai un percorso, con tante delle persone oggi qui presenti, e con la stessa passione e con la stessa voglia di provare, giorno dopo giorno, a cambiare le sorti di una comunità. Una comunità che è sempre stata ben amministrata, che ha dovuto dar seguito a scelte non sempre a lei dovute, qualche volta quasi imposte. Scelte che alcuni anni ci hanno dato dei grandi vantaggi ma anche qualche difficoltà: sta a noi provare a promuovere un'azione epocale, un'azione di transizione reale tra un vecchio modo di far politica, di vedere una comunità e un territorio a un nuovo modo di approcciarsi alla politica per cambiare e mutare lo scenario di questa comunità e di questo territorio. A mio avviso nei 5 anni passati, essendo stato rieletto posso anche ad avviso della comunità, questa transizione è già stata avviata.

Abbiamo dunque una chance più unica che rara, per questa città una novità. Quella di provare ad innalzare un tantino l'asticella e a fare quello che siamo stati sempre capaci di fare: essere una città territorio capace di veicolare dei ragionamenti di carattere economico, di carattere infrastrutturale capaci di trainare un intero territorio. Questa è e sarà la vocazione di questo territorio e da qua, da questo consiglio comunale, ma anche da questa classe politica e da questa classe dirigente sono partite esperienze importanti poi per i singoli gruppi ed è meglio averla sempre a memoria perché siamo sempre stati quelli che hanno dato opportunità anche ad altri di seguire il nostro esempio. Mi auguro e auguro a voi "buon lavoro" in particolare agli altri candidati a sindaco che con me hanno concorso a portare avanti le istanze che poi possono davvero provare a cambiare le sorti di questa comunità. Auguri a tutti voi perché rappresentate, ognuno quota parte, delle richieste, delle istanze, rappresentate delle persone, gli abitanti i cittadini di questa splendida città. Persone che hanno la necessità di essere rappresentati con tutto il vigore che riterrete opportuno ma con tutta la correttezza che si meritano. Da parte mia certamente penso di avere alle spalle una storia che racconta che la correttezza mi appartiene come altrettanto mi appartiene la schiettezza e la capacità immediata di reagire a qualcosa che non mi torna. E questo modo di far politica, a mio avviso, è il modo che permette alle persone di guardarsi in faccia, guardarsi negli occhi e dissentire laddove opportuno. Per me c'è una componente importante in consiglio, oltre alla maggioranza che mi darà sostegno: il pungolo da parte di un'opposizione puntuale e corretta che certamente saprà andare a richiamare quelli che sono potenziali errori che questa amministrazione può andare a fare o nei quali potrà incorrere nel proprio cammino. L'opposizione è importantissima perché è l'equilibrio che si crea tra queste due posizioni che produce una buona amministrazione, non le chiacchiere che si tengono in luoghi non deputati al confronto politico, ancor meno quando non si ha neanche il coraggio di farlo pubblicamente.

La presenza attiva dell'opposizione ci aiuterà davvero a proseguire quanto già è stato fatto ma soprattutto quanto è già stato apprezzato, perché quando dovesse esservi una contrapposizione sterile ad alcune azioni già ben avviate la contrapposizione non sarà a me ma sarà ad una comunità che ha deciso che invece quella continuità dovesse esserci. E dunque da questo momento dichiaro che sono a disposizione di ognuno di voi, chi mi conosce bene sa io sono sempre stato disponibile, e vi auguro davvero in bocca al lupo perché ne avrà bisogno non ognuno di voi, che è preparato per ciò che andrà a fare, ma perché ne ha necessità una comunità che lo merita.

Programma 1 – La Città e il Comune

1.1 Fare rete con i comuni dell'Area vasta per far crescere la Città Metropolitana

Il futuro di Porto Torres si deve costruire mettendo in rete competenze, istituzioni e visioni. Non con singoli interventi o azioni isolate, ma con un vero cambio di metodo: riorganizzare le governance esistenti e farle dialogare tra loro in modo stabile e strutturato, per moltiplicarne l'efficacia e l'impatto sul territorio.

Il ruolo del Comune va rafforzato attraverso la costruzione di un sistema coordinato e interconnesso, capace di mettere in relazione strumenti e livelli diversi: il T.I.P.S., la governance del Parco dell'Asinara, la Città Metropolitana, l'Autorità di sistema portuale e il Consorzio Industriale. Ognuno di questi ambiti, preso singolarmente, rappresenta un'opportunità strategica per lo sviluppo; ma è nella loro integrazione che si esprime un potenziale molto più ampio, in grado di incidere realmente sulle dinamiche economiche e sociali del territorio.

Le connessioni concrete tra questi livelli sono state realizzate, nel precedente mandato, favorendo il dialogo tra istituzioni, parti sociali, sistema produttivo e mondo della ricerca. Questo approccio ha consentito di superare frammentazioni storiche, sovrapposizioni e logiche di competizione interna, promuovendo una visione condivisa e una responsabilità comune nelle scelte strategiche.

L'integrazione delle governance permette oggi di sviluppare politiche più coerenti e incisive su lavoro, infrastrutture, ambiente, innovazione e attrattività territoriale. Significa **programmare insieme** gli interventi, ottimizzare le risorse disponibili, rafforzare la capacità di attrarre investimenti pubblici e privati e rendere più efficace ogni azione amministrativa.

Il risultato è una vera e propria massimizzazione degli sforzi: ogni progetto si inserisce in una strategia più ampia, ogni investimento genera ricadute diffuse, ogni scelta contribuisce a un disegno complessivo di crescita.

Il modello di governance cooperativa, inclusiva e stabile, capace di adattarsi alle sfide future e di cogliere nuove opportunità di sviluppo sarà consolidato e rafforzato. Un modello che guarda oltre i confini comunali e che punta a generare benefici concreti non solo per Porto Torres, ma per tutta l'area vasta e il Nord-Ovest della Sardegna. Solo facendo sistema, unendo le forze e condividendo gli obiettivi, un territorio può crescere davvero, diventare competitivo e costruire un futuro solido e sostenibile.

Fare rete significa coinvolgere tutti i protagonisti di un territorio e scambiare con loro idee e proposte per la crescita e lo sviluppo. Con un piano strategico intercomunale e un piano di marketing territoriale le amministrazioni del nord ovest Sardegna dovranno creare una visione d'insieme del territorio.

Strategie:

1. costruzione di un sistema coordinato e interconnesso tra strumenti e livelli diversi (T.I.P.S., Parco Asinara, Città Metropolitana, Autorità Portuale, Consorzio Industriale);
2. condividere una strategia territoriale.

1.2 La rigenerazione urbana per trasformare la città

Nel 2025 la nostra amministrazione, dopo 26 anni, ha adottato Piano Urbanistico Comunale (PUC), con un principio chiaro: non consumare nuovo suolo o espandersi all'infinito, ma "riqualificare", recuperando ciò che è stato abbandonato.

La rigenerazione urbana è iniziata con l'apertura di numerosi cantieri: le opere pubbliche sono la prova tangibile dell'azione amministrativa e rappresentano il motore della trasformazione e dello sviluppo di una città. Nel mandato precedente si è dimostrata una notevole "capacità di intercettare risorse" e di avviare cantieri, cambiando il volto di Porto Torres.

Gli obiettivi per il nuovo mandato sono il completamento delle opere avviate, l'accelerazione dei progetti in corso e la trasformazione dei finanziamenti ottenuti in cantieri operativi, con la massima efficienza e trasparenza. I risultati previsti sono il miglioramento delle infrastrutture, della qualità della vita per i cittadini in un contesto più favorevole per gli investimenti privati, promuovendo "innovazione, integrazione e accessibilità".

Nei prossimi cinque anni Porto Torres vivrà una trasformazione concreta, visibile e misurabile, fondata su basi già solide e verificabili. Nel periodo 2020–2026 il Comune ha infatti avviato opere per oltre 70 milioni di euro, segnando un risultato senza precedenti rispetto alle Amministrazioni passate. Di queste risorse, circa 20 milioni sono già stati spesi in opere concluse che hanno migliorato in modo tangibile scuole, impianti sportivi e gli spazi pubblici, oltre 50 milioni di euro sono già disponibili, finanziati e pronti a essere investiti nei prossimi anni. Molti cantieri sono già aperti, altri sono in fase di appalto e una parte significativa è pronta a partire perché già progettata e finanziata. Questo significa che il cambiamento della città non è solo programmato, ma è già in atto e destinato ad accelerare nel prossimo futuro.

Gli investimenti ancora da realizzare interesseranno tutti gli ambiti strategici della vita cittadina. Le scuole continueranno a essere oggetto di interventi di messa in sicurezza, riqualificazione ed efficientamento energetico; verranno rafforzati i servizi per le famiglie, con nuove strutture come asili nido e spazi dedicati all'inclusione sociale; lo sport potrà contare su impianti rinnovati e più funzionali. Allo stesso tempo si interverrà sulla viabilità e sulla sicurezza stradale, sulla rigenerazione di quartieri e spazi pubblici, sulla valorizzazione del patrimonio ambientale e costiero, compresa l'area dell'Asinara, e sul rafforzamento dell'offerta culturale attraverso il recupero e la riqualificazione di teatri, musei e luoghi identitari della città.

Tutti questi interventi consentiranno a Porto Torres di diventare una città dove si sceglie di vivere, investire e passeggiare, una città che smette di essere un luogo di solo transito e diventa finalmente una destinazione accogliente e curata.

Strategie:

1. rendere la città accogliente;
2. una nuova stagione di opere pubbliche.

1.3 Valorizzare la struttura organizzativa del Comune e coinvolgimento dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione

La gestione delle risorse umane è stata una priorità strategica per garantire l'efficienza della macchina amministrativa. L'obiettivo dichiarato è stato quello di trasformare il Comune da un ente "sotto organico e affaticato" a una struttura moderna, capace di gestire le ingenti risorse del PNRR grazie a personale qualificato e motivato.

Continueremo l'azione volta a rafforzare la pianta organica per sopperire alle carenze storiche e al turnover attraverso concorsi e stabilizzazioni di nuove figure professionali, sia tecniche che amministrative idonee a rispondere al meglio alle sollecitazioni esterne con un focus specifico sugli agenti di Polizia Locale per migliorare il controllo del territorio e la sicurezza urbana.

Non solo nuovi ingressi, ma anche un investimento sulle competenze interne in termini di percorsi formativi in linea con le esigenze di un Ente che guarda al futuro e che ha saputo ridefinire la struttura dei settori e dei servizi, migliorare l'interazione tra i diversi uffici comunali al fine di poter offrire un servizio all'altezza della richiesta dell'utenza oggi sempre più smart e digitale. Un percorso di alta formazione è iniziato nel 2025 rivolto a tutto il personale che proseguirà negli anni a venire.

Permangono gli obiettivi di rafforzare il senso di appartenenza dei dipendenti e l'adozione di un metodo di lavoro nuovo, che punti all'aumento della professionalità attraverso la formazione del personale, l'innovazione dei procedimenti, la razionalizzazione dei costi.

Elemento fondamentale per il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione è la comunicazione trasparente. A tal fine risulta indispensabile fornire alla comunità gli strumenti reali per controllare l'azione amministrativa e misurare i risultati. La comunità ha il dovere di sapere come sono stati utilizzati i finanziamenti e di seguire l'avanzamento delle opere. La fiducia non si pretende sulla parola, ma si costruisce garantendo l'accessibilità totale e tempestiva ai dati.

I controlli da parte dei cittadini sull'operato dell'amministrazione partiranno da un'analisi della soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi offerti dal comune, passando per la carta dei servizi e concludendosi con il bilancio per il cittadino.

La rendicontazione al cittadino dell'operato dell'amministrazione è il fondamento per il prossimo mandato. L'adozione di indicatori di performance chiari, misurabili e pubblici è lo strumento indispensabile per valutare l'efficacia delle politiche attuate, per rendere conto ai cittadini dell'utilizzo delle risorse e per permettere tempestive correzioni di rotta. Una politica responsabile deve dimostrare con numeri e risultati che la visione si traduce in fatti concreti ed impatti positivi sulla comunità. Non si tratta solo di adempiere a un obbligo normativo, ma di costruire una relazione di fiducia basata su dati oggettivi e trasparenza totale.

Per avvicinare l'amministrazione al cittadino abbiamo sfruttato i fondi PNRR sulla transizione digitale, per trasferire i dati in cloud, integrare i servizi su piattaforme come l'App IO e potenziare lo sportello telematico. A questo abbiamo affiancato un utilizzo costante, diretto e meno ingessato dei canali social e digitali, con un obiettivo chiaro: trasformare il Comune in un alleato semplice, capace di dialogare direttamente con lo smartphone di ogni turritano.

Ma la tecnologia, da sola, non basta: si chiede alla comunità, con particolare attenzione ai giovani, di non essere soggetti passivi ma di informarsi, farsi una propria idea e caricarsi sulle spalle la responsabilità di partecipare attivamente alle scelte del territorio. Per facilitare il raggiungimento di questo obiettivo si investirà con forza su corsi e iniziative di alfabetizzazione informatica per aumentare la platea di chi accede alla "cittadinanza digitale". Nessuno deve rimanere indietro: l'accesso ai servizi digitali e alle informazioni del Comune non deve creare nuove disparità, ma deve essere un diritto garantito a tutti.

Nel precedente mandato è stato approvato il Progetto di Sviluppo Locale "Porto Torres 2030", che rappresenta un piano strategico rigoroso basato su cronoprogrammi e azioni verificabili. Il progetto getta fondamenta solide per far sì che la nostra comunità diventi finalmente autonoma e protagonista del proprio futuro, superando l'eredità del petrolchimico per abbracciare un modello di sviluppo sostenibile.

Abbiamo riassunto questa visione nella regola delle 3R: Rifunionalizzare gli spazi esistenti, Riqualificare i servizi urbani e Riabitare la città, creando le condizioni per contrastare lo spopolamento e rendere Porto Torres un luogo in cui scegliere consapevolmente di vivere e investire. Per raggiungere questo traguardo, stiamo attivando la prima Comunità Energetica Rinnovabile (C.E.R.) per garantire energia a prezzi accessibili e

combattere la povertà, e stiamo portando avanti un processo di digitalizzazione che renda il Comune un alleato semplice e accessibile per tutti i cittadini. Abbiamo già programmato investimenti immediati, come il recupero dell'Ex Ostello della Gioventù e la nuova viabilità costiera. E tutto questo non lo si fa chiusi in una stanza, ma attraverso una governance partecipata, coinvolgendo residenti e giovani nei "Laboratori di Futuro".

Strategie:

1. un comune moderno che valorizza le risorse umane;
2. digitalizzazione dei servizi dell'ente;
3. indicatori di performance e controllo: misurare è governare, rendere conto è democrazia;
4. comunicazione, trasparenza e partecipazione per una comunità informata e protagonista;
5. nei piani strategici il futuro della città: la strada della governance partecipata e dei fondi europei.

Programma 2 – Sport, Salute, Sociale e Benessere Animale

2.1 Sport, tempo libero e politiche giovanili: la città che cresce

Nel precedente mandato si è avviato un piano di investimenti strutturali sugli impianti sportivi abbandonando la logica dei piccoli rattoppi manutentivi per le emergenze perché crediamo che lo sport sia la prima vera barriera contro l'emarginazione sociale e un diritto per persone di tutte le età.

È stata riqualificata la Cittadella Sportiva, il palazzetto dello sport e i campi di viale delle Vigne. Arriva ora la necessità di cercare nuove forme di gestione delle strutture comunali; l'obiettivo è passare a concessioni a lungo termine (Partenariato Pubblico Privato) che consentiranno alle società sportive turritane – che sono una risorsa vitale per la città – di programmare, investire e crescere.

Altri interventi sono stati realizzati e altri sono in fase di progettazione per migliorare e/o creare nuovi luoghi di incontro per i giovani (campetti sportivi all'aperto, parchi gioco).

La nuova amministrazione punta sui giovani e sulla loro partecipazione attiva: creare un "Polo delle Politiche Giovanili" e rafforzare i rapporti con la Consulta del volontariato

Strategie:

1. Nuove forme di gestione degli impianti sportivi;
2. Valorizzare i quartieri con l'individuazione di spazi di aggregazione all'aperto;
3. Valorizzare i quartieri con l'individuazione di spazi di aggregazione all'aperto.

2.2 Salute pubblica e ambiente per il benessere della comunità

Non c'è sviluppo economico sostenibile senza un ambiente salubre. A Porto Torres, dove la storia industriale ha lasciato un'eredità complessa, su questi temi abbiamo scelto di affidarci al metodo scientifico e ai dati ufficiali. Vogliamo costruire un rapporto maturo ed evoluto tra impresa e ambiente, senza pregiudizi ma con estremo rigore.

Per noi le bonifiche sono una priorità assoluta: monitoriamo costantemente il recupero e la certificazione dei 380 ettari dell'area industriale, perché solo così quegli spazi potranno accogliere nuove imprese a basso impatto ambientale e nuovo verde per la comunità. Nei prossimi cinque anni rafforzeremo il Piano Salute-Ambiente con

campagne di screening e indagini epidemiologiche serie e indipendenti. Contemporaneamente, metteremo a terra azioni concrete per la qualità dell'aria, promuovendo l'elettificazione delle banchine portuali per abbattere le emissioni e realizzando il grande parco urbano lungo il Rio Mannu.

Strategie:

1. costruire rapporti evoluti tra imprese e ambiente.

2.3 Investire sui giovani della città

Anche nella nostra città, la popolazione giovanile segue dal punto di vista numerico una parabola discendente piuttosto preoccupante. Ogni anno le scuole hanno un numero inferiore di alunni, a causa di un decremento dell'indice di natalità.

Il comune deve favorire l'organizzazione di servizi a supporto delle famiglie con figli. È poi necessario fare uno sforzo particolare nei percorsi di formazione dei giovani per farli diventare protagonisti della città. I giovani della nostra città vanno coinvolti e interpellati non solo su materie "ricreative" ma anche sulla gestione degli spazi pubblici e la progettazione della nostra città. Porto Torres deve diventare un "Laboratori di futuro", una palestra in cui i giovani possano testare le loro idee e i loro progetti. I nostri giovani devono essere considerati una riserva di intelligenza, un vivaio di competenze avanzate con cui confrontarsi e a cui attingere: ai giovani vogliamo chiedere di assumersi la responsabilità di immaginare il presente e il futuro. Senza il loro pensiero, senza la loro partecipazione, non è possibile costruire la città che verrà.

Strategie:

1. contrastare la dispersione scolastica;
2. l'amministrazione e i giovani.

2.4 Garantire il benessere animale

Il comune di Porto Torres si occupa della lotta al randagismo gestendo due canili che ospitano in totale circa 178 cani ai quali si aggiungono altri 84 cani ospitati presso un privato a causa della mancanza di spazi nelle strutture comunali. Nel 2025 sono state prenotate le risorse per la redazione di un piano di fattibilità tecnico economica per ampliamento Canile di Monte Rosè. L'ampliamento della struttura consentirebbe in primis di ospitare un numero di animali superiore, con la possibilità di estendere il servizio anche ai comuni limitrofi, con conseguente efficientamento della gestione stessa.

Strategie:

1. lotta al randagismo;
2. offrire spazi di incontro e sgambamento degli animali domestici.

2.5 Servizi sociali e inclusione per una comunità solidale e accogliente

La nuova visione di politica sociale mette al centro la dignità delle persone, valorizzandole come parte attiva della collettività: il vecchio modello dell'assistenzialismo passivo non basta più. I servizi sociali non si devono limitare a distribuire contributi, ma devono lavorare per costruire un "welfare di reciprocità": crediamo che chi

riceve aiuto debba poter restituire valore e dignità attraverso attività socialmente utili per l'intera città. Andremo incontro ai nuovi bisogni abbandonando le attese in ufficio per sviluppare una vera politica di ascolto costante. Attiveremo un centro di prima accoglienza e sportelli specializzati per contrastare ogni forma di dipendenza e, soprattutto, lavoreremo fianco a fianco con l'incredibile rete del nostro volontariato cittadino, che è la vera spina dorsale della solidarietà a Porto Torres. Nessuno deve rimanere indietro, ma tutti devono fare la propria parte per il bene comune.

Strategie:

1. governare il fabbisogno dei servizi sociali;
2. rinforzare la collaborazione con la rete delle associazioni di volontariato cittadine.

Programma 3 – Sviluppo Economico

3.1 Riconversione industriale e filiere verdi per un nuovo sviluppo

La fase storica della monocultura industriale calata dall'alto è definitivamente conclusa. Il nostro dovere è guardare in faccia la realtà: la crescita economica di Porto Torres e la tutela del nostro ambiente non sono più elementi in contrasto, ma le due facce di una stessa strategia.

Priorità assoluta verrà data alle bonifiche reali, complete e verificabili del territorio. Non si tratta solo di un obbligo ambientale per restituire sicurezza e salute alla nostra comunità, ma di una vera e propria e fondamentale azione di politica economica per generare occupazione qualificata e stabile fin da subito. Vogliamo che ogni ettaro recuperato non venga lasciato al degrado o alla speculazione, ma diventi lo spazio su cui costruire una nuova identità produttiva. Il nostro obiettivo è realizzare un Polo Tecnologico per l'Ambiente, capace di mettere in rete imprese, centri di ricerca e formazione, trasformando le aree dismesse in un distretto ad alto contenuto innovativo legato alla chimica verde. Porto Torres deve diventare un modello internazionale di reindustrializzazione sostenibile, dove i numeri e i fatti prendono il posto dei vecchi proclami.

Strategie:

1. realizzare un polo tecnologico per l'ambiente.

3.2 Sfruttare le opportunità della posizione della nostra città sul mare

La posizione della nostra città sul mare offre notevoli fattori di sviluppo. Il nostro porto industriale, anzitutto, possiede lo specchio d'acqua più grande della Sardegna, un'infrastruttura strategica che non può più essere gestita in modo frammentato. Nel precedente mandato, superando l'idea secondo cui i risultati si ottengono battendo i pugni sul tavolo, abbiamo invece scelto la via del dialogo e della programmazione di Area Vasta con l'Autorità di Sistema Portuale. Abbiamo sbloccato investimenti storici per trasformare lo scalo in una piattaforma logistica e produttiva moderna, superando antiche carenze.

Le priorità per i prossimi 5 anni riguardano il potenziamento delle banchine, la realizzazione dell'antemurale per garantire l'operatività anche con meteo avverso e la riqualificazione delle aree retroportuali. Il porto non deve essere solo un luogo di transito per le merci, ma un motore che genera attività di trasformazione e nuovo lavoro. Parallelamente, abbiamo proiettato la città verso il futuro turistico: per la prima volta Porto Torres è stata

protagonista alla fiera crocieristica di Miami, iniziando a trattare alla pari con i più grandi operatori mondiali. Vogliamo che lo scalo diventi la porta d'accesso privilegiata a un'offerta turistica esperienziale costruita intorno alla nostra storia e alla nostra natura.

Il diportismo nautico e la cantieristica rappresentano per Porto Torres un settore economico strategico e dalle enormi potenzialità. La nostra visione è trasformare il Porto Civico nel cardine del diportismo, soprattutto per la nautica maggiore, superando le storiche carenze di spazio.

Vogliamo intercettare il turismo nautico d'alto livello che oggi transita vicino all'Isola dell'Asinara ma si dirige altrove, offrendo servizi di eccellenza. La cantieristica navale, in particolare per il refitting e la manutenzione di grandi imbarcazioni, può generare nuove opportunità di lavoro e attrarre aziende specializzate, valorizzando le competenze locali.

Facendo leva sugli operatori economici e sulle professionalità di cui disponiamo riteniamo doveroso e opportuno percorrere una strada volta alla realizzazione di un polo nautico d'eccellenza, che rappresenta una tappa obbligata per un percorso di crescita per il nostro porto.

Internazionalizzazione e formazione: sono questi i pilastri per il rilancio del nostro comparto nautico. Promuoveremo i nostri spazi sui mercati globali con l'aspirazione di diventare un punto di riferimento per i grandi player del settore della cantieristica, con la certezza di poter offrire loro spazi appetibili su cui investire. La stessa attenzione andrà rivolta alla crescita del capitale umano: favoriremo e attiveremo percorsi formativi specialistici per creare la nuova generazione di maestranze della cantieristica.

Tra le attività produttive legate al mare ricordiamo la pesca che per la città di Porto Torres è il cuore identitario il nostro mestiere più antico. In questi anni, di fronte a una crisi drammatica aggravata dal rincaro dei carburanti e dai vincoli comunitari, abbiamo scelto di stare al fianco di chi lavora in mezzo al mare. Siamo sardi e vogliamo che sulle nostre tavole, nei nostri mercati e nei nostri ristoranti ci sia il pesce di altissima qualità pescato nel nostro mare, non i prodotti d'allevamento importati dalle multinazionali da chissà dove.

Non possiamo permetterci di perdere un solo posto di lavoro in questo settore. Per questo abbiamo istituito una Commissione consiliare speciale dedicata e la nostra visione per i prossimi cinque anni è chiara: dobbiamo fare quadrato e strutturarci nel "Distretto Produttivo del Mare", mettendo in rete tutte le imprese della filiera.

Le azioni misurabili sulle quali abbiamo già iniziato a lavorare, e sulle quali continueremo a farlo nei prossimi 5 anni, sono:

- riconfigurazione del Mercato ittico e degli spazi a mare: smettiamo di ragionare a compartimenti stagni. In accordo con l'Autorità Portuale, vogliamo trasformare il Mercato Ittico in un centro polivalente di filiera, ridefinendo finalmente gli spazi destinati alle imbarcazioni da pesca all'interno dello scalo per dare dignità e sicurezza agli operatori;
- marchio DOC/IGP e contrasto ai pregiudizi: dobbiamo superare una volta per tutte la falsa narrativa negativa legata al nostro mare. Lavoreremo a un tavolo permanente con pescatori, cooperative e Regione per ottenere la certificazione DOC/IGP per il pescato del Golfo dell'Asinara. Dobbiamo far capire al mondo che il nostro prodotto ha un valore e un prestigio superiore;
- le "Sentinelle del Mare": i nostri pescatori sono i primi difensori dell'ecosistema. Ogni giorno solcano il mare e recuperano plastica e rifiuti senza alcun supporto. Vogliamo che questo ruolo di "sentinelle" venga formalmente riconosciuto e integrato con programmi di ripopolamento della fauna ittica sostenuti da fondi europei, garantendo così un'integrazione al reddito per i giorni in cui non è possibile pescare;
- ittiturismo e pescaturismo: per resistere alle crisi non basta pescare, bisogna diversificare. Incentiveremo

lo sviluppo delle "Fattorie del Mare" e dell'ittiturismo, permettendo agli operatori di far degustare i propri prodotti direttamente sulle barche o a terra.

Non lasceremo i nostri pescatori da soli ad affrontare le "fattorie del mare" delle multinazionali e le norme europee calate dall'alto. Difendere la piccola pesca e lo strascico locale significa difendere la storia e il futuro produttivo della nostra comunità.

Strategie:

1. ripartire dal porto e dall'economia del mare: verso un hub del Mediterraneo;
2. opportunità della blue economy per il diportismo e la cantieristica (polo nautico);
3. la pesca: un distretto produttivo del mare con marchio territoriale.

3.3 Porto Torres come hub dell'economia circolare

L'economia circolare non deve essere uno slogan da convegno, ma una realtà industriale. Se continuiamo a considerare il rifiuto come uno scarto da nascondere in un buco nel terreno, i costi continueranno a salire. Se invece iniziamo a trattarlo come una materia prima da valorizzare, diventerà un'opportunità di sviluppo e di risparmio.

Il nostro progetto prevede di chiudere il ciclo dei rifiuti all'interno del nostro territorio, sfruttando le aree industriali per creare impianti locali di trattamento (come il compostaggio di comunità). Vogliamo potenziare i "Centri del Riuso" per dare nuova vita agli oggetti prima che diventino scarti. I cittadini devono poter vedere che il loro sforzo nel differenziare si trasforma in energia, nuove materie e risparmio in bolletta. Affiancheremo a queste campagne di educazione civica dei patti di collaborazione con i quartieri, per rendere ogni torritano custode del proprio ambiente. La trasformazione di Porto Torres passa anche da qui: far diventare la gestione dei rifiuti non più una tassa iniqua da subire, ma un processo virtuoso e premiante per tutta la comunità.

Sul fronte della gestione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani si ricorda che la discarica di Scala Erre va verso l'esaurimento e non possiamo girarci dall'altra parte o sperare in soluzioni magiche. La gestione del servizio è la voce di spesa più pesante per il Comune e si combatte con due regole semplici: innovazione e il principio del "pagare tutti per pagare meno".

Il nostro obiettivo è superare la soglia dell'80% di raccolta differenziata. Per farlo, stiamo passando da una gestione tradizionale a una intelligente: tracciamento dei conferimenti (mastelli con microchip), tariffazione puntuale per premiare chi inquina meno, e un monitoraggio tecnologico rigoroso sulla ditta appaltatrice. Ma l'amministrazione non può farcela da sola. Abbiamo dichiarato tolleranza zero contro le discariche abusive e chi deturpa il nostro agro o le nostre strade: stiamo usando le fototrappole e la Polizia Locale per sanzionare gli incivili. Perché ogni micro-discarica è un costo che pesa ingiustamente sulle tasche dei cittadini onesti.

Strategie:

1. trasformare la gestione dei rifiuti in un processo virtuoso e premiante per tutta la comunità;
2. raccolta rifiuti ancora più sostenibile e meno costosa.

3.4 Creazione di lavoro stabile e qualificato

Già dal precedente mandato abbiamo sottolineato come una "nuova occupazione è possibile" non solo

attraverso le bonifiche dell'area industriale e il risanamento dei litorali, ma anche grazie allo sviluppo portuale, della logistica, della nautica, della cantieristica e, aspetto cruciale, della valorizzazione del nostro inestimabile patrimonio archeologico, storico e ambientale.

L'occupazione sostenibile non può nascere da interventi isolati, ma dalla sinergia tra la domanda di lavoro generata dalle nuove imprese e un'offerta di lavoratori adeguatamente formati. Le opere pubbliche e le bonifiche creano lavoro immediato, ma il nostro obiettivo è generare un impatto occupazionale stabile e qualificato.

Per il prossimo quinquennio, intendiamo favorire la creazione di lavoro stabile e qualificato, con azioni concrete e misurabili.

Crediamo nella sostenibilità dello sviluppo economico del territorio in antitesi con la dipendenza da lavori temporanei e pertanto favoriremo contratti di filiera e lo sviluppo di distretti produttivi, promuovendo partenariati con imprese e università. È necessario investire sulla formazione di competenze green, logistica e nautica. Collaboreremo con ITS, Università, aziende e centri di formazione professionale, al fine di favorire l'inserimento lavorativo post-formazione.

Vogliamo garantire percorsi di transizione per i lavoratori del settore tradizionale, con riconversione professionale. Il coinvolgimento diretto delle imprese nella definizione dei percorsi formativi sarà cruciale.

Strategie:

1. nuova occupazione dalle bonifiche al turismo culturale;

Programma 4 – Turismo e Ambiente

4.1 Trasformare Porto Torres in una città sostenibile

La realizzazione di infrastrutture moderne, la presenza di regole certe e un ambiente salubre saranno leve con le quali costruire la vera competitività di Porto Torres. Lo sviluppo economico e la tutela della salute non sono nemici, ma i due pilastri della nostra "economia dell'ambiente".

Per rendere il nostro territorio attrattivo per gli investimenti veri (e non per le speculazioni), stiamo lavorando su certezze amministrative. La base di tutto sono le bonifiche, che pretendiamo vengano fatte in modo rigoroso per trasformare le aree dismesse in un Polo Tecnologico per l'Ambiente. È qui che vogliamo attrarre le imprese dell'innovazione e le filiere verdi, sfruttando al massimo le reti ferroviarie, stradali e portuali. Anche questo è supportato da strumenti di pianificazione fondamentali: stiamo adeguando il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e abbiamo portato a casa il nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC). L'obiettivo è continuare a fornire agli investitori e ai cittadini le fondamenta solide su cui far crescere il Nord Ovest.

Strategie:

1. infrastrutture, regole e ambiente tutelato per aumentare la competitività;
2. promuovere forme di mobilità sostenibile.

4.2 Porto Torres: un motore di sviluppo culturale

In questi anni abbiamo lavorato duro per trasformare Cultura e Turismo in una leva economica reale. Il risultato

di cui andiamo più fieri, però, non è un evento specifico, ma aver visto rinascere una "Comunità Turritana" unita e consapevole. Le amministrazioni e i sindaci passano, ma la forza della comunità resta. Abbiamo azzerato i litigi per lavorare fianco a fianco con le associazioni – che sono il vero cuore pulsante della città –, con i commercianti e le scuole. Insieme abbiamo rilanciato la *Festha Manna* e i grandi eventi, dimostrando che non sono uno spreco di risorse, ma un motore economico formidabile che fa riassaporare il piacere di stare insieme, genera ricadute diffuse e cambia la percezione di Porto Torres all'esterno. Continueremo a sostenere eventi, rassegne culturali e progettualità condivise, rafforzando il legame tra cultura, turismo e sviluppo economico. La cultura crea identità, ma crea anche opportunità: per i giovani, per le imprese e per tutto il territorio.

Sui nostri beni identitari è stato seguito lo stesso percorso: abbiamo un patrimonio unico (il parco archeologico, la Basilica di San Gavino, il mare), ma il simbolo di questo metodo è la Necropoli di Su Crucifissu Mannu, oggi riconosciuta nel sito seriale UNESCO. Stiamo completando l'acquisizione pubblica dei terreni e abbiamo già "messo a terra" oltre 500mila euro per l'accessibilità e la valorizzazione del sito

Tutta questa rete tra cultura, turismo e ambiente ha un solo scopo: creare lavoro vero, destagionalizzare le presenze e far sì che a Porto Torres si scelga di restare.

Nei prossimi cinque anni vogliamo consolidare e rafforzare questo percorso. Il nostro obiettivo è trasformare Porto Torres in una destinazione capace di attrarre visitatori durante tutto l'anno, aumentando non solo il numero delle presenze, ma anche la permanenza media in città, generando ricadute economiche diffuse per le attività locali.

Strategie:

1. rivalorizzare le ricchezze archeologiche della città;
2. sviluppare nuovi servizi turistici;
3. coltivare la creatività e i talenti dei nostri concittadini;
4. caratterizzare l'identità culturale della città.

4.3 Valorizzazione Isola Asinara

Sull'isola Asinara è stato rafforzato il presidio sanitario per lavoratori e turisti, sbloccato le risorse per i collegamenti marittimi e avviato la soluzione allo storico problema idrico. Dialogando con la Regione stiamo collaborando ai grandi lavori di recupero di strade e illuminazione pubblica. Nei prossimi 5 anni continueremo a lavorare affinché la nostra isola possa essere rivalorizzata a partire dalla gestione degli immobili presenti e alle infrastrutture collegate.

Strategie:

- 1 ottimizzare le potenzialità del patrimonio immobiliare dell'isola in collaborazione con Ente Parco e conservatoria;
- 2 potenziare il collegamento della città con l'isola.